



Bruxelles, 29.4.2021  
COM(2021) 219 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E  
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori**

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL  
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori**

**1. LEGIFERARE MEGLIO PER SOSTENERE LA RIPRESA DELL'UE**

Il sistema "Legiferare meglio" della Commissione è uno degli approcci normativi più avanzati al mondo<sup>1</sup>. Il continuo miglioramento del sistema negli ultimi anni ha contribuito in modo evidente al conseguimento di risultati migliori.

Il sistema valuta sistematicamente l'impatto economico, sociale e ambientale dell'azione strategica e garantisce che le proposte di legislazione siano di qualità elevata. Tenuto conto dell'ambizioso programma della Commissione e delle sfide senza precedenti che ci troviamo ad affrontare, è più che mai necessario disporre di analisi approfondite e contributi affidabili. Pertanto, proponiamo una serie di ulteriori miglioramenti, anche e soprattutto al fine di garantire che le nostre politiche sostengano la ripresa e la resilienza dell'UE e la sua duplice transizione nel miglior modo possibile. La Commissione prevede quanto segue:

- invitare gli Stati membri, le regioni e i principali portatori di interessi a contribuire a rimuovere gli ostacoli e le difficoltà burocratiche che rallentano la costruzione delle infrastrutture del XXI secolo accelerando gli investimenti e l'attuazione di NextGenerationEU. Legiferare meglio svolgerà un ruolo cruciale in questa impresa e la piattaforma Fit for Future (F4F)<sup>2</sup> sosterrà gli sforzi per semplificare e adeguare meglio la legislazione dell'UE alle esigenze di domani.
- introdurre un approccio "one in, one out" per attirare maggiormente l'attenzione dei responsabili politici sulle implicazioni e sui costi dell'applicazione della legislazione, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI);
- integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile<sup>3</sup> (OSS) delle Nazioni Unite per far sì che ogni proposta legislativa contribuisca all'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; fare in modo che il principio "non arrecare danni significativi" sia applicato in tutte le politiche in linea con l'impegno assunto nell'ambito del Green Deal europeo;
- in linea con la comunicazione "Bussola per il digitale del 2030"<sup>4</sup>, una migliore regolamentazione promuoverà il principio del "digitale per definizione" nella futura legislazione dell'UE come importante strumento per sostenere la trasformazione digitale;
- l'integrazione della previsione strategica nell'elaborazione delle politiche garantirà che la legislazione dell'UE, sia già in vigore che nuova, sia adeguata al futuro.

Legiferare meglio rappresenta un obiettivo e una responsabilità condivisi da tutte le istituzioni dell'UE. Avvieremo con il Parlamento europeo e il Consiglio un dialogo per

---

<sup>1</sup> OCSE (2018), *Prospettive OCSE 2018 sulla politica della regolazione* (OECD Publishing, Parigi).

<sup>2</sup> [https://ec.europa.eu/info/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-less-costly-and-future-proof/fit-future-platform-f4f\\_it](https://ec.europa.eu/info/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-less-costly-and-future-proof/fit-future-platform-f4f_it)

<sup>3</sup> <https://sdgs.un.org/goals>

<sup>4</sup> Comunicazione della Commissione "[Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale](#)", COM(2021) 118 final.

quanto riguarda il loro impegno ai fini della valutazione e del monitoraggio dell'impatto della legislazione dell'UE e dei programmi di spesa dell'UE. Collaboreremo inoltre più strettamente con le autorità locali, regionali e nazionali e con le parti sociali per l'elaborazione delle politiche dell'UE.

Un'altra priorità sarà quella di migliorare la nostra comprensione delle esigenze e dell'impatto della legislazione dell'UE all'interno e all'esterno dell'UE, anche per quanto riguarda il dialogo con i partner esterni<sup>5</sup>. Per coinvolgere i cittadini, le imprese e la società civile, li sensibilizzeremo maggiormente alle nostre consultazioni pubbliche e renderemo più facile la navigazione e la partecipazione. Infine, affronteremo le carenze individuate nella valutazione del processo "Legiferare meglio" del 2019<sup>6</sup>.

## 2. UN IMPEGNO COMUNE

La cooperazione tra i colegislatori dell'UE, con gli Stati membri e i portatori di interessi, come le parti sociali, è fondamentale. Dobbiamo intensificare i nostri sforzi congiunti per migliorare la trasparenza delle politiche basate su dati concreti, sensibilizzare in merito ai benefici della legislazione e ridurre gli oneri amministrativi della legislazione dell'UE.

### *Valutare gli impatti<sup>7</sup> ed eliminare i costi inutili<sup>8</sup>*

La Commissione può solo determinare gli impatti previsti, anche per quanto riguarda i costi e i risparmi associati alle proprie proposte legislative. Le modifiche apportate alle proposte nel corso dei negoziati con il Parlamento europeo e il Consiglio possono alterare significativamente le implicazioni della legislazione dell'UE per le persone e le imprese.

Ribadiamo pertanto il nostro invito al Parlamento europeo e al Consiglio a tenere fede agli impegni assunti nell'ambito dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"<sup>9</sup>. In particolare, esortiamo le due istituzioni a documentare gli effetti delle loro modifiche in termini di impatto previsto. Il rilancio del nostro dialogo politico faciliterà lo scambio di idee, in modo che tutte le parti possano rispettare gli impegni assunti nel quadro dell'accordo interistituzionale.

Anche l'attuazione della legislazione dell'UE da parte degli Stati membri può influire in modo significativo sulle persone e sulle imprese. Dopo l'attuazione di un atto legislativo, chiediamo agli Stati membri di fornirci un feedback sulle nostre stime dei benefici e dei costi a esso associati, che utilizzeremo per le nostre valutazioni e per le successive revisioni della legislazione.

Siamo pienamente consapevoli dell'importanza delle PMI per l'economia dell'UE e delle difficoltà con cui si sono scontrate a causa della crisi dovuta alla COVID-19. Il rappresentante dell'UE per le PMI<sup>10</sup> aiuterà a esaminare le iniziative dell'UE per

---

<sup>5</sup> In linea con la coerenza delle politiche per lo sviluppo, l'articolo 208 del TFUE.

<sup>6</sup> Comunicazione della Commissione, [Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno](#), COM(2019) 178.

<sup>7</sup> Cfr. la sezione 6.

<sup>8</sup> Cfr. la sezione 5.

<sup>9</sup> Accordo interistituzionale "Legiferare meglio" tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea del 13 aprile 2016 ([GUL 123 del 12.5.2016, pag. 1](#)).

<sup>10</sup> Comunicazione della Commissione, [Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale](#), COM(2020) 103.

individuare i settori in cui l'impatto sulle PMI richiede un'attenzione particolare. Il rappresentante contribuirà inoltre a definire il programma di lavoro della piattaforma Fit for Future<sup>11</sup> e, insieme ai RegHub del Comitato delle regioni<sup>12</sup>, concentrerà le attività sulla legislazione che pone più problemi sul campo.

### ***Raccogliere e rendere accessibili i contributi***

Un elemento fondamentale del nostro approccio per legiferare meglio è imparare dal passato valutando la legislazione esistente. Nell'elaborazione delle politiche il monitoraggio è fondamentale e richiede una raccolta sistematica di dati. Le clausole di monitoraggio e di revisione<sup>13</sup> della legislazione garantiscono la raccolta e la valutazione dei dati necessari. È responsabilità comune dei colegislatori assicurarsi che tali disposizioni siano di elevata qualità, in modo da poter valutare adeguatamente l'efficacia della legislazione dell'UE negli Stati membri.

I dati scientifici sono un altro elemento fondamentale del legiferare meglio, essenziale per una descrizione precisa del problema, per una reale comprensione del nesso di causalità e quindi per l'individuazione di una logica di intervento e per la valutazione dell'impatto. Non è possibile svolgere ricerche di alta qualità da un giorno all'altro; pertanto, per garantire la disponibilità di contributi pertinenti quando necessario, occorre anticipare e coordinare meglio le esigenze in materia. Ciò significa anche favorire sin dall'inizio la mobilitazione e il coinvolgimento della comunità di ricerca nel processo normativo, come molti governi hanno fatto durante la pandemia.

La Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio dispongono di varie banche dati in cui raccolgono i contributi utilizzati nel corso del processo legislativo. Uno sforzo congiunto per creare un registro comune dei contributi<sup>14</sup>, il portale legislativo comune, consentirebbe a chiunque fosse interessato all'elaborazione delle politiche dell'UE di accedere facilmente a tutti i contributi alla base di una determinata iniziativa politica. Una migliore collaborazione per un registro comune integrerebbe i diversi sforzi e consentirebbe una comunicazione più efficace tra i responsabili politici a livello nazionale e dell'UE.

### ***Coinvolgere i cittadini nell'elaborazione delle politiche dell'UE***

Intensificheremo gli sforzi per pubblicizzare le nostre consultazioni pubbliche<sup>15</sup> allo scopo di attirare un maggior numero di partecipanti e ottenere contributi di qualità. Come annunciato nella comunicazione "Valutazione del processo Legiferare meglio"<sup>16</sup>, collaboreremo più strettamente con il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo, le autorità nazionali, le parti sociali e altre associazioni rappresentative al fine di far meglio conoscere le opportunità di contribuire al processo di elaborazione

---

<sup>11</sup> Cfr. la sezione 5,1.

<sup>12</sup> Facendo seguito ai lavori della task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente", il CdR ha introdotto la [rete RegHub](#). Si tratta di una rete di regioni che esamina le modalità di attuazione della legislazione a livello locale, utilizzando indagini mirate. In tutta l'UE, RegHub 2.0 conta 46 membri locali e regionali ("hub regionali"), 10 osservatori e un organismo associato. Gli hub vengono consultati attraverso seminari, interviste e questionari per raccogliere la loro esperienza nell'attuazione di determinate politiche dell'UE.

<sup>13</sup> Cfr. la sezione 6,3.

<sup>14</sup> Cfr. la sezione 4.

<sup>15</sup> Cfr. la sezione 3.

<sup>16</sup> Comunicazione della Commissione, [Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno](#), COM(2019) 178.

delle politiche della Commissione. Chiederemo loro di aiutarci, ad esempio, a diffondere i nostri "inviti a presentare contributi"<sup>17</sup> a livello nazionale e regionale. Anche le rappresentanze della Commissione negli Stati membri e le delegazioni dell'UE sosterranno tali sforzi.

### **3. UNA MIGLIORE COMUNICAZIONE CON I PORTATORI DI INTERESSI E IL PUBBLICO IN GENERALE**

Per un'elaborazione efficace delle politiche è necessario coinvolgere le persone interessate dalle decisioni. Per preservare la fiducia nell'Unione europea, le politiche dell'UE devono tenere in considerazione e rispecchiare i valori e le preoccupazioni dei cittadini. La partecipazione attiva dei portatori di interessi, e di tutti i cittadini, è essenziale, soprattutto in tempi di incertezza. Allo stesso tempo, le consultazioni non dovrebbero comportare oneri inutili. Vogliamo pertanto rendere più semplice per le parti interessate fornire un contributo attraverso le nostre consultazioni.

Durante la crisi, i portatori di interessi hanno espresso la loro difficoltà a fornire contributi entro i termini stabiliti. La Commissione ha risposto estendendo fino a 6 settimane, ove possibile, le consultazioni pubbliche e le opportunità di feedback per le iniziative da realizzare nel 2020 o all'inizio del 2021. In futuro adotteremo un sistema più razionalizzato, più inclusivo e più semplice, basato su un unico "invito a presentare contributi"<sup>18</sup> e su questionari più chiari, nel rispetto delle prerogative delle parti sociali.

#### ***Un sistema razionalizzato e più accessibile: inviti a presentare contributi***

Sebbene l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ritenga che la Commissione abbia adottato il miglior approccio alla consultazione, vogliamo perfezionarlo ulteriormente.

L'attuale sistema di consultazione offre molte opportunità per contribuire all'elaborazione delle politiche, tra cui periodi per la presentazione di osservazioni relative alle valutazioni d'impatto iniziali e le tabelle di marcia<sup>19</sup>, consultazioni pubbliche online<sup>20</sup>, consultazioni mirate e periodi per la presentazione di osservazioni relative alle proposte legislative adottate e sulle bozze di atti delegati ed esecutivi.

Tuttavia, l'organizzazione di consultazioni multiple sulla stessa iniziativa può essere onerosa e talvolta mettere a dura prova le risorse dei portatori di interessi. Per questo motivo, ora proponiamo di rendere il sistema di consultazione più mirato, più chiaro e di più facile utilizzo. Consolidaremo le nostre consultazioni pubbliche in un unico "invito a presentare contributi" sul portale web "*Di' la tua*"<sup>21</sup>. Uniremo due fasi che finora erano distinte: i periodi per la presentazione di osservazioni relative alle tabelle di marcia/valutazioni d'impatto iniziali, che continueranno a essere pubblicate su "*Di' la*

---

<sup>17</sup> Cfr. la sezione 3.

<sup>18</sup> Per "contributi" si intendono molteplici fonti di dati, informazioni e conoscenze, compresi dati quantitativi quali statistiche e misurazioni; dati qualitativi quali pareri, apporti dei portatori di interessi, conclusioni di valutazioni, nonché pareri scientifici e di esperti.

<sup>19</sup> Attualmente le valutazioni sono annunciate tramite tabelle di marcia e valutazioni d'impatto sotto forma di valutazioni d'impatto iniziali.

<sup>20</sup> Tra il 2015 e il 2018 la Commissione ha condotto 417 consultazioni pubbliche.

<sup>21</sup> [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_it)

*tua*" come inviti a presentare contributi, e le consultazioni pubbliche sulla base di questionari.

Gli inviti a presentare contributi includeranno una descrizione dell'iniziativa e, se del caso, un link alla consultazione pubblica<sup>22</sup>. Come regola generale<sup>23</sup>, saranno integralmente disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'UE<sup>24</sup> e i cittadini avranno 12 settimane di tempo per rispondere<sup>25</sup>.

### ***Agevolare la presentazione di contributi da parte dei portatori di interessi***

Fornire contributi alle consultazioni pubbliche richiede tempo e risorse da parte dei partecipanti. Vogliamo pertanto agevolare il più possibile la presentazione di contributi da parte dei portatori di interessi e assicurarci che il pubblico venga consultato solo quando necessario.

La valutazione continuerà a basarsi sui pareri delle parti interessate, ma, ove possibile, consulteremo il pubblico una sola volta al momento della revisione di medio periodo della legislazione vigente e dei programmi di spesa, invece di effettuare consultazioni separate per la valutazione e la valutazione d'impatto. Eviteremo inoltre consultazioni pubbliche su questioni molto tecniche che rivestono scarso interesse per il grande pubblico, per le quali una consultazione mirata dei portatori di interessi rappresenta un mezzo migliore per raccogliere i contributi necessari<sup>26</sup>.

Dalla valutazione del processo "Legiferare meglio" è emerso che i questionari di consultazione pubblica sono spesso lunghi e troppo tecnici e non presentano un giusto equilibrio tra domande aperte e chiuse<sup>27</sup>. Miglioreremo la struttura, il contenuto e la formulazione dei questionari per ovviare a tali problemi.

### ***Miglioreremo le nostre attività di comunicazione***

"Di' la tua" è il portale web attraverso il quale i portatori di interessi, ma anche il grande pubblico e gli esperti scientifici e tecnici, possono contribuire alle iniziative man mano che queste prendono forma prima e dopo l'adozione da parte della Commissione. Il lancio, nel 2017, di questo punto di accesso unico ha rappresentato una pietra miliare significativa. Nel luglio 2020 è stata lanciata una nuova versione che permette una navigazione più intuitiva e offre funzioni di ricerca notevolmente migliorate. In linea con la nostra strategia per i diritti delle persone con disabilità,<sup>28</sup> stiamo inoltre lavorando per rendere il portale più accessibile alle persone con disabilità.

Dobbiamo tuttavia far conoscere meglio il portale "*Di' la tua*" per incoraggiare un maggior numero di persone — comprese quelle che non hanno una conoscenza approfondita dell'elaborazione delle politiche dell'UE e la comunità scientifica — a

---

<sup>22</sup> L'organizzazione di consultazioni mirate rimarrà di competenza di direzioni generali specifiche.

<sup>23</sup> Se necessario, si procederà tuttavia a una consultazione in due fasi.

<sup>24</sup> Ad eccezione delle iniziative molto tecniche e dei questionari specializzati, per i quali tale sforzo sarebbe sproporzionato rispetto al contributo atteso.

<sup>25</sup> Durante le ferie estive, tale periodo è generalmente esteso a 14 settimane.

<sup>26</sup> Le decisioni saranno prese caso per caso.

<sup>27</sup> [Parere della piattaforma REFIT sull'osservazione XXII.4.a](#) presentata dalla Camera tedesca dell'industria e del commercio (DIHK), e sull'osservazione XXII.4.b, presentata da un cittadino, in merito ai meccanismi di consultazione delle parti interessate (adottato il 7 giugno 2017).

<sup>28</sup> Comunicazione della Commissione, [Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030](#), COM(2021) 101 final.

contribuire ai nostri "inviti a presentare contributi". Pertanto promuoveremo maggiormente "Di' la tua"<sup>29</sup>. Compiremo un nuovo sforzo per collaborare con la comunità della ricerca scientifica e incoraggiarla a presentare ricerche scientifiche pertinenti all'inizio del processo.

La conferenza sul futuro dell'Europa offre anche un'eccellente opportunità per discutere con i cittadini su come affrontare le sfide e le priorità dell'Europa. La piattaforma deliberativa online della conferenza costituisce un nuovo approccio per interagire con i cittadini sulle questioni che li interessano.

### ***Provvederemo a informare i partecipanti***

Il rispetto dei contributi dei partecipanti alle consultazioni pubbliche esige che siano disponibili informazioni sul modo in cui essi sono stati utilizzati nel processo di elaborazione delle politiche<sup>30</sup>. Provvederemo pertanto a informarli sui feedback che riceveremo e su quanto accadrà in seguito.

Di norma pubblichiamo una relazione di sintesi su ciascuna consultazione pubblica entro otto settimane dalla sua chiusura<sup>31</sup>. Le relazioni riepilogative che accompagnano tutte le valutazioni d'impatto e le valutazioni forniranno una panoramica e un'analisi di tutte le attività di consultazione. I contributi dei diversi tipi di portatori di interessi (autorità locali, regionali e nazionali, associazioni, società civile, imprese di diverse dimensioni, comunità scientifica e singoli cittadini) saranno meglio distinti gli uni dagli altri. Le indicazioni che abbiamo ricavato dalle consultazioni si rifletteranno più correttamente nelle valutazioni d'impatto e nelle valutazioni effettuate.

Durante tutto il processo i portatori di interessi riceveranno notifiche sui nuovi sviluppi di ciascuna iniziativa, come la pubblicazione della proposta della Commissione o l'adozione della legislazione definitiva a seguito delle trattative tra il Parlamento europeo e il Consiglio e la Commissione<sup>32</sup>.

## **4. MAGGIORE TRASPARENZA**

La trasparenza è fondamentale per garantire che i cittadini possano svolgere un ruolo attivo nel processo di elaborazione delle politiche e chiedere alle istituzioni dell'UE di

---

<sup>29</sup> Anche tramite i social media.

<sup>30</sup> Nella valutazione del 2019, quasi il 40 % dei partecipanti alla consultazione pubblica si è dichiarato (molto) insoddisfatto del modo in cui la Commissione comunica i risultati delle proprie consultazioni pubbliche e i feedback ricevuti, e sull'utilizzo di tali informazioni. Nella piattaforma REFIT viene richiesta inoltre più trasparenza in merito ai feedback forniti (Parere della piattaforma REFIT sull'osservazione XXII.4.a). Tali osservazioni sono state confermate anche dalla Corte dei conti europea, che ha raccomandato alla Commissione di migliorare la sua gestione dei dati raccolti nelle attività di consultazione (Corte dei conti europea, [\*Relazione speciale n. 14/2019: "Di' la tua!": le consultazioni pubbliche della Commissione coinvolgono i cittadini, ma le attività per renderle note sono insufficienti\*](#)).

<sup>31</sup> Ciò vale soltanto per le consultazioni pubbliche. Il termine di otto settimane è indicativo per le consultazioni pubbliche con un gran numero di risposte. I feedback dei partecipanti sulle proposte legislative sono pubblicati online al momento della presentazione su "Di' la tua".

<sup>32</sup> La Commissione si impegna a proteggere i dati personali dei partecipanti e a rispettarne la privacy. Un'informativa sulla privacy unica riguarda tutte le consultazioni pubbliche pubblicate su "Di' la tua", in linea con il regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio.

rispondere delle loro decisioni. Inoltre, l'accesso ai dati scientifici è fondamentale anche per far fronte alle sfide globali.

In linea con gli obiettivi della strategia digitale della Commissione<sup>33</sup>, miglioreremo l'accesso ai contributi che sono alla base di ogni proposta legislativa. L'obiettivo è garantire che, per qualsiasi atto legislativo, tutti gli studi pubblicati, le valutazioni, le serie di dati, ecc. siano facilmente reperibili e accessibili.

Miglioreremo i nostri vari registri di contributi<sup>34</sup> e portali, come le pubblicazioni dell'UE<sup>35</sup>, EUR-Lex<sup>36</sup>, "*Di' la tua*", e i collegamenti tra loro. Inoltre renderemo le nostre banche dati e i nostri archivi interni sempre più accessibili al pubblico<sup>37</sup>, in linea con la nostra politica di trasparenza dei dati<sup>38</sup>. Avvieremo con il Parlamento europeo e il Consiglio un dialogo per istituire un registro comune di contributi, il portale legislativo comune, che consentirà a chiunque sia interessato all'elaborazione delle politiche dell'UE di trovare facilmente tutti gli elementi alla base di una determinata iniziativa.

Rendere disponibili i dati scientifici<sup>39</sup> per il controllo pubblico è essenziale anche per rafforzare la fiducia dell'opinione pubblica. Abbiamo già messo a disposizione del pubblico MIDAS<sup>40</sup> (l'archivio dei modelli della Commissione) affinché chiunque sia interessato possa comprendere i metodi e le ipotesi utilizzati nella nostra analisi.

## **5. NUOVI STRUMENTI PER UN'ULTERIORE SEMPLIFICAZIONE E RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI**

La legislazione dell'UE offre benefici apportando un contributo concreto e positivo alla vita dei suoi cittadini, favorendo le imprese e aiutando ad affrontare le sfide attuali e future. Ciò può comportare dei costi che devono tuttavia rimanere ragionevoli e proporzionati.

La forma finale della legislazione è il risultato di negoziati e compromessi politici che tendono a rendere il processo più complesso e costoso. Inoltre alcuni atti legislativi non danno i risultati attesi quando sono attuati sul campo. L'impatto complessivo della legislazione dipende da questi tre livelli: proposte della Commissione, atti legislativi negoziati finali e attuazione a livello nazionale regionale e locale.

La Commissione attua da tempo una politica volta a migliorare la legislazione vigente dell'UE (cfr. riquadro 1). L'obiettivo del programma di controllo dell'adeguatezza e

---

<sup>33</sup> Comunicazione alla Commissione, [Strategia digitale della Commissione: una Commissione trasformata digitalmente, focalizzata sull'utilizzatore e basata sui dati](#), C(2018) 7118.

<sup>34</sup> Per il registro dei documenti della Commissione e la banca dati degli studi interistituzionali questo processo è già iniziato.

<sup>35</sup> <https://op.europa.eu/it/web/general-publications/publications>

<sup>36</sup> <https://eur-lex.europa.eu/>

<sup>37</sup> Fatto salvo il diritto di proprietà intellettuale e le disposizioni in materia di riservatezza.

<sup>38</sup> [Comunicazione sulla gestione dei dati, delle informazioni e delle conoscenze](#), C(2016)6626/F1 e Comunicazione della Commissione, [Una strategia europea per i dati](#), COM(2020) 66 final.

<sup>39</sup> Inoltre i dati scientifici sono già stati messi a disposizione del pubblico attraverso vari portali come ad esempio quelli degli organismi di valutazione scientifica dell'UE (come l'Autorità europea per la sicurezza alimentare o l'Agenzia europea per i medicinali).

<sup>40</sup> <https://web.jrc.ec.europa.eu/policy-model-inventory/>



dell'efficacia della regolamentazione (REFIT)<sup>41</sup> è massimizzare i benefici per i cittadini, le imprese e la società in generale, eliminando al contempo gli ostacoli burocratici e riducendo i costi. Mira inoltre a semplificare e ad agevolare la comprensione della legislazione dell'UE.

Ora potenzieremo ulteriormente lo sforzo di riduzione degli oneri attraverso un approccio "one in, one out" che garantisce che gli eventuali nuovi oneri introdotti da una nuova legge siano controbilanciati dalla riduzione di oneri precedenti nello stesso settore di attività. Per supportare il lavoro di semplificazione della legislazione, la Commissione ha istituito la piattaforma Fit for Future, che fornisce consulenza su metodi per agevolare l'applicazione della legislazione dell'UE e renderla più efficace e più adatta al futuro.

### ***Riquadro 1: calendario degli sforzi compiuti dalla Commissione per la riduzione degli oneri amministrativi***

#### **Cronistoria delle iniziative per la riduzione degli oneri normativi dell'UE**

La Commissione vanta un'esperienza di lunga data, che risale al 2002, per quanto riguarda la riduzione degli oneri normativi. L'approccio alla riduzione degli oneri si è evoluto nel corso degli anni, con l'esperienza acquisita in particolare grazie al programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi 2007-2012.

All'epoca, è emerso che un approccio basato esclusivamente sulla riduzione dei costi presenta notevoli inconvenienti<sup>42</sup>, per cui nel 2012 la Commissione ha avviato il programma REFIT incentrato sul bilanciamento dei costi con i benefici (quantificati o di altro tipo) in sede di revisione della legislazione. Ciò garantisce l'integrazione delle motivazioni originarie della legislazione, ossia i benefici. L'approccio "one in, one out" completerà il programma REFIT prestando particolare attenzione ai costi cumulativi per i singoli e le imprese in un dato settore e prevedendo nuove iniziative.

2002 — Il programma "Legiferare meglio" è un primo passo per semplificare e migliorare la legislazione dell'UE. Introduce l'obbligo di svolgere valutazioni d'impatto e consultazioni dei portatori di interessi per tutte le nuove iniziative proposte dalla Commissione.

2005 — Viene avviato un programma modulato di semplificazione in relazione a 164 misure per il periodo 2005-2009 che diventa parte integrante del programma di lavoro annuale della Commissione.

2007 — La Commissione lancia un programma d'azione per ridurre gli oneri amministrativi; viene istituito un gruppo di alto livello per fornire consulenze sull'attuazione.

2012 — Entro la fine del programma di azione la Commissione realizza l'obiettivo di ridurre del 25 % gli oneri amministrativi per le imprese derivanti dalla legislazione dell'UE (con un risparmio annuo stimato di 30,8 miliardi di EUR). Viene condotta la consultazione "Top 10" per individuare le normative dell'UE più onerose per le PMI.

2012 — Viene avviato il programma REFIT.

2015 — La Commissione pubblica uno studio (*ABRplus*) che esamina in quale modo le 12 misure del programma d'azione sono state applicate e in quale misura sono stati conseguiti i benefici previsti.

2015 — La Commissione istituisce un gruppo di alto livello incaricato di fornirle consulenza su come semplificare la legislazione (la piattaforma REFIT).

<sup>41</sup> [https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-and-less-costly\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-and-less-costly_it)

<sup>42</sup> In generale si è concluso (SWD (2017) 675) che, a causa di problemi di disponibilità, trasparenza e affidabilità dei dati, la stima degli oneri amministrativi negli Stati membri rappresentava un esercizio costoso e complesso. Sebbene l'obiettivo di riduzione degli oneri fosse basato su un'ampia raccolta di dati, non è stato possibile dimostrarne chiaramente i benefici per le imprese sul campo.

2017	— La Commissione rafforza il programma REFIT garantendo che le questioni riguardanti la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi siano sempre prese in considerazione in fase di valutazione e revisione della legislazione vigente.
2018	— La Commissione pubblica la prima indagine annuale sugli oneri <sup>43</sup> .
2020	— La Commissione istituisce la piattaforma Fit for Future a supporto dell'opera di semplificazione e riduzione degli oneri.
2021	— La Commissione integra REFIT con l'approccio "one in, one out" per tenere sotto controllo gli oneri ricorrenti.

### 5.1. L'approccio "one in, one out"

Nei suoi orientamenti politici la presidente von der Leyen si è impegnata a rendere l'Europa più verde, più digitale e più resiliente, per poter essere pronta ad affrontare le sfide del nostro tempo e a trarre vantaggio dalle opportunità offerte dal progresso tecnologico.

La Commissione è più che mai impegnata a elaborare politiche e proposte che facilitino la vita degli individui e delle imprese. Dobbiamo fare in modo che la legislazione sia tale da permettere di conseguire benefici, sia mirata, facile da rispettare e non aggiunga oneri normativi superflui.

L'approccio "one in, one out" (cfr. il riquadro 2) consiste nel compensare i nuovi oneri derivanti dalle proposte legislative della Commissione riducendo in modo equivalente gli oneri preesistenti nello stesso settore. Inoltre, l'approccio estenderà l'attenzione dagli oneri derivanti da atti legislativi specifici all'accumulo di oneri in ciascun settore politico e permetterà in tal modo di disporre ogni anno di un quadro più completo dei costi in tutti i settori.

L'esperienza acquisita negli Stati membri ha dimostrato<sup>44</sup> che l'introduzione di approcci del tipo "one in, one out" incoraggia i responsabili politici a guardare oltre gli obiettivi strategici e a focalizzarsi sugli aspetti pratici dell'attuazione delle politiche. Con l'introduzione dell'approccio "one in, one out", intendiamo rafforzare una cultura di elaborazione delle politiche che non solo garantisca il conseguimento dei nostri obiettivi politici, ma presti anche maggiore attenzione a *come* ciò viene realizzato. In tale ottica cercheremo di semplificare i processi che permettono di conseguire i risultati previsti prendendo in considerazione l'uso di soluzioni digitali ai fini di un'attuazione delle politiche più facile e meno costosa.

Così facendo, dovremmo riuscire non solo a ridurre gli oneri imposti dalla legislazione, ma in generale a migliorare la qualità della legislazione specifica e quindi dell'intero corpus legislativo. Ciò si tradurrà in una maggiore attenzione all'efficienza legislativa, evitando oneri che non sono strettamente necessari per il conseguimento degli obiettivi strategici.

Nell'ambito del programma REFIT esaminiamo già sistematicamente la legislazione esistente per individuare le opportunità di semplificazione e riduzione degli oneri, preservando nel contempo i benefici conseguiti, ad esempio tramite soluzioni digitali.

<sup>43</sup> [L'indagine annuale sugli oneri](#) è una relazione annuale della Commissione che fornisce una panoramica degli sforzi compiuti dalla Commissione per ridurre gli oneri.

<sup>44</sup> Nel 2020 la Commissione ha organizzato due seminari con gli Stati membri e con gli organismi europei di vigilanza normativa per raccogliere le esperienze nazionali relative ad approcci "one in, one out".

Diversi Stati membri hanno già applicato l'approccio "one in, one out" in vari modi<sup>45</sup>. La Commissione deve adattarlo alle caratteristiche del contesto giuridico e amministrativo dell'UE, in quanto la legislazione dell'UE spesso interagisce con quella degli Stati membri. A tal fine, stiamo utilizzando le esperienze degli Stati membri e dei portatori di interessi, nonché valutazioni *inter pares* periodiche su come misurare nel modo più adeguato i costi della legislazione e migliorarne la qualità complessiva.

Non applicheremo l'approccio in modo meccanico, ad esempio proponendo il ritiro di un atto legislativo esistente per ogni nuovo atto proposto, ma cercheremo di compensare gli oneri che gravano sui cittadini e sulle imprese di alcune proposte legislative con risparmi in altre dello stesso settore. Riferiremo sull'attuazione annuale dell'approccio "one in, one out" nell'*indagine annuale sugli oneri*.

La Commissione esaminerà l'approccio "one in, one out" già nella seconda metà del 2021 e inizierà ad attuarlo con il programma di lavoro della Commissione per il 2022, che è già in fase di preparazione.

Tenere sotto controllo e quantificare gli oneri non è un'operazione fine a se stessa. La Commissione continuerà a proporre una nuova legislazione con l'obiettivo principale di apportare benefici economici, sociali e ambientali a lungo termine ai cittadini e alle imprese. Il criterio di verifica principale continuerà a essere quello dei benefici superiori ai costi, in linea con le buone pratiche del nostro sistema "Legiferare meglio", riconosciuto a livello internazionale. I principi di sussidiarietà e proporzionalità saranno applicati come di consueto. Pertanto l'applicazione dell'approccio "one in, one out" non comporterà assolutamente un abbassamento degli elevati standard economici, sociali e ambientali dell'UE, né impedirà l'adozione di nuove iniziative con un chiaro valore aggiunto che perseguono efficacemente le priorità politiche.

Per rispettare tali norme e trarre vantaggio dai benefici che ne derivano, le imprese spesso devono investire nell'aggiornamento delle linee di produzione, nella riduzione dei danni all'ambiente, nel miglioramento della salute pubblica o nell'innalzamento del livello di protezione dei consumatori o dei lavoratori. Sebbene le imprese non traggano sempre benefici diretti da questi cambiamenti, possono ricavare vantaggi da nuove opportunità commerciali, ottenere un vantaggio competitivo o godere di benefici indiretti, come la parità di condizioni nel mercato unico.

Laddove gli investimenti sono particolarmente consistenti e riflettono importanti obiettivi strategici, l'UE e/o gli Stati membri offrono strumenti specifici per accompagnare gli adeguamenti necessari<sup>46</sup>. Tali strumenti contribuiscono a rendere le economie e le società dell'UE più sostenibili, resilienti e meglio preparate alle sfide e alle opportunità delle transizioni verde e digitale, senza lasciare indietro nessuno. Ad esempio, la nuova legislazione può richiedere investimenti nella resilienza a fronte di un impatto economico o ambientale più rilevante, dei vincoli di dipendenza e dei rischi correlati, compresi i rischi sistemici.

---

<sup>45</sup> Per una panoramica, cfr. ad esempio: [One-In, X-Out: la compensazione normativa in taluni paesi dell'OCSE](#) (documento di lavoro sulla politica di compensazione normativa dell'OCSE).

<sup>46</sup> Ad esempio, attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la politica di coesione, i fondi per l'agricoltura e il meccanismo per una transizione giusta.

Infine, la legislazione a livello dell'UE mira generalmente a superare la frammentazione normativa dei diversi Stati membri sostituendosi ai 27 diversi sistemi nazionali diversi. Tali incrementi di efficienza saranno considerati risparmi sui costi ("out").

Per ridurre al minimo l'onere relativo al conseguimento di obiettivi politici dell'UE e attuare l'approccio "one in, one out", i costi previsti per conformarsi alla legislazione dell'UE saranno quantificati in modo più trasparente e presentati in modo sistematico nelle valutazioni d'impatto. Saranno esaminati dal comitato per il controllo normativo e comunicati al Parlamento europeo e al Consiglio, nell'ambito delle proposte della Commissione per orientare il dibattito politico. I costi sostenuti dalle imprese e dai cittadini per l'informazione, la registrazione, il monitoraggio e il controllo saranno compensati dall'eliminazione degli oneri equivalenti esistenti nello stesso settore.

Per i costi che saranno compensati nell'ambito dell'approccio "one in, one out", saranno introdotte le seguenti disposizioni allo scopo di rendere il sistema più flessibile:

- **flessibilità all'interno del periodo di riferimento:** se non è possibile individuare una possibilità di risparmio sui costi ("out") nel programma di lavoro dello stesso anno, questa sarà inserita successivamente;
- **"scambi" tra settori in determinate circostanze eccezionali:** se la legislazione proposta che impone dei costi ("in") è ritenuta necessaria ma non è possibile individuare una possibilità di risparmio sui costi ("out") nello stesso settore, la Commissione può decidere di ricavarla da un altro settore; e
- **deroghe in determinate circostanze eccezionali:** se vi è una volontà politica di introdurre atti legislativi ma non è possibile individuare una compensazione nello stesso settore (per esempio quando un regolamento riguarda un settore politico emergente in cui è necessario colmare una lacuna normativa), la Commissione può decidere di esentare tale regolamento dall'approccio "one in, one out".

### ***Riquadro 2: attuazione pratica dell'approccio "one in, one out"***

#### **Presentazione schematica dell'approccio "one in, one out" della Commissione**

(i dettagli operativi e metodologici saranno forniti nella revisione degli orientamenti e strumenti per legiferare meglio)

##### **Obiettivi a livello dell'UE:**

- riduzione al minimo degli oneri che la legislazione dell'UE comporta per i singoli e per le imprese;
- una maggiore consapevolezza da parte dei responsabili politici in merito ai costi e ai benefici della legislazione dell'UE;
- stime dei costi comparabili in tutti i settori.

##### **Ambito:**

- iniziative, sia nuove che rivedute, che generano costi significativi o li eliminano e sono accompagnate da una valutazione d'impatto;
- fase pilota nella seconda metà del 2021; tutte le proposte legislative della Commissione pertinenti<sup>47</sup>, a cominciare dal programma di lavoro della Commissione per il 2022;

<sup>47</sup> Le modifiche introdotte dal Parlamento europeo o dal Consiglio sono prese in considerazione nella fase di valutazione, dopo il recepimento della legislazione negli Stati membri.

- se un'iniziativa impone alcuni oneri e ne elimina altri, questi saranno contabilizzati rispettivamente come "in" (nuovi costi) e "out" (risparmi sui costi);
- tutti i costi di conformità<sup>48</sup> (ossia i costi amministrativi e di adeguamento) saranno analizzati e quantificati nelle valutazioni d'impatto, laddove ciò sia fattibile e proporzionato.
  - I costi amministrativi saranno compensati.
  - I costi di adeguamento saranno presentati in modo trasparente e sistematico nelle valutazioni d'impatto nella misura in cui ciò sia fattibile e proporzionato. Saranno adottate altre misure al fine di compensare quanto più possibile tali costi.
- Tutti i costi di conformità saranno esaminati dal comitato per il controllo normativo, messi a disposizione del pubblico e saranno oggetto di discussione nell'ambito del processo legislativo.

**Relazioni:**

- le relazioni saranno presentate nell'ambito dell'*indagine annuale sugli oneri*;
- nei casi urgenti in cui un'iniziativa è adottata dalla Commissione senza una valutazione d'impatto, le informazioni sui relativi costi saranno fornite dopo la pubblicazione della proposta legislativa, in modo da poterle includere nella voce "one in, one-out".

## 5.2. La piattaforma Fit for Future

La Commissione apprezza molto il contributo degli Stati membri, delle parti sociali e dei portatori di interessi (consulenza ed esperienza diretta) per individuare i casi in cui la legislazione non è più adeguata allo scopo, impone oneri inutili, richiede un ulteriore intervento per raggiungere gli obiettivi previsti o può essere semplificata. Alcuni atti legislativi supplementari potrebbero richiedere un aggiornamento alla luce della crisi dovuta alla COVID-19 e delle sue conseguenze.

Fino al 2019 la piattaforma REFIT ha sostenuto gli sforzi della Commissione volti a migliorare la legislazione dell'UE nel contesto del programma REFIT<sup>49</sup>. La piattaforma ha fornito preziose informazioni sull'attuazione pratica e sull'impatto della legislazione<sup>50</sup>. Tuttavia il suo lavoro ha avuto una visibilità limitata e il suo potenziale non è sempre stato sfruttato appieno; ciò ha portato la Commissione a promuovere nel maggio 2020 la piattaforma Fit for Future<sup>51</sup>.

La piattaforma Fit for Future prosegue la ricerca delle possibilità di semplificazione e riduzione degli oneri. Verifica inoltre la legislazione esistente alla luce delle tendenze e delle sfide emergenti a livello mondiale aiutando così la Commissione a garantire che le politiche dell'UE siano adeguate alle esigenze future e favorevoli all'innovazione,

<sup>48</sup> I costi di adeguamento comprendono gli investimenti e le spese che le imprese, i cittadini e le organizzazioni della società civile devono sostenere per adeguare la loro attività ai requisiti previsti da una norma giuridica. I costi amministrativi derivano dalle attività amministrative svolte per ottemperare agli obblighi amministrativi previsti dalle norme giuridiche (ad esempio obblighi di comunicazione a fini statistici e di monitoraggio, informazioni sull'etichettatura e sulla non etichettatura per terzi, registrazione, certificazione di prodotti o processi).

<sup>49</sup> Comunicazione della Commissione, [Adeguatezza della regolamentazione dell'Unione europea](#), COM(2012) 746.

<sup>50</sup> Comunicazione della Commissione, [Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno](#), COM(2019) 178.

<sup>51</sup> [Decisione C\(2020\) 2977 della Commissione, dell'11 maggio 2020, che istituisce la piattaforma «Fit for Future» \(GU C 163 del 12.5.2020, pag. 3\)](#).

individuino le opportunità di digitalizzazione e prestino particolare attenzione alla "densità legislativa"<sup>52</sup>.

La piattaforma Fit for Future riunisce le competenze delle amministrazioni pubbliche, delle parti sociali, delle piccole e grandi imprese, degli esperti tecnici, delle organizzazioni dei consumatori, della sanità, dell'ambiente e di altre organizzazioni non governative in incontri periodici al fine di migliorare la legislazione dell'UE in vigore. Il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale europeo svolgono un ruolo di primo piano, partecipando rispettivamente al gruppo governativo della piattaforma e al gruppo di portatori di interessi. Il RegHub 2.0 del Comitato delle regioni sarà sistematicamente coinvolto nell'attività della piattaforma.

Per garantire che il suo lavoro produca risultati tempestivi, visibili e utili, la piattaforma opera sulla base di un programma di lavoro annuale. Il programma di lavoro per il 2021<sup>53</sup> si concentra sui seguenti obiettivi: identificare il potenziale di digitalizzazione; favorire procedure efficienti in materia di etichettatura, autorizzazioni e obblighi di comunicazione; migliorare la qualità della legislazione per evitare sovrapposizioni e incongruenze, garantendone al contempo l'adeguatezza alle esigenze future.

Il programma di lavoro annuale è stabilito dai membri della piattaforma e beneficia dei contributi della rete di rappresentanti delle PMI (rappresentati dal rappresentante dell'UE per le PMI), degli Stati membri, del Comitato economico e sociale, del Comitato delle regioni e di RegHub 2.0.

## **6. MIGLIORARE I NOSTRI STRUMENTI**

A oltre 20 anni dalle prime valutazioni d'impatto e valutazioni<sup>54</sup>, questi strumenti sono diventati parte integrante del processo di elaborazione delle politiche della Commissione. Sarebbe tuttavia opportuno che non si limitassero alle proposte iniziali della Commissione, ma che si applicassero anche alla legislazione adottata al termine del processo di negoziazione. Il Parlamento europeo e il Consiglio si sono impegnati in tal senso nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016.

Da parte nostra, prevediamo di apportare i seguenti miglioramenti alle valutazioni e alle valutazioni d'impatto. Attendiamo con interesse di sapere in che modo i nostri partner istituzionali intendono intensificare i loro sforzi, in particolare alla luce degli impegni assunti nell'accordo interistituzionale.

### **6.1. Integrare la previsione strategica nell'elaborazione delle politiche**

La pandemia di COVID-19 ha dimostrato che l'UE, oltre a rispondere alle sfide odierne, deve fare di più per prevedere le sfide di domani. Abbiamo bisogno di politiche ben concepite per rafforzare la resilienza dell'UE, cogliere le opportunità in settori strategici e affrontare le nostre vulnerabilità in linea con gli obiettivi generali dell'UE. Vogliamo fare

---

<sup>52</sup> La questione è se sia sufficiente stabilire principi e obiettivi, o se siano necessarie prescrizioni tecniche dettagliate su come conseguirli. Ciò può influenzare il grado di discrezionalità delle autorità nazionali, regionali e locali nell'attuazione della legislazione (cfr. i lavori della task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente").

<sup>53</sup> [https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-less-costly-and-future-proof/fit-future-platform-f4f/annual-work-programme\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-less-costly-and-future-proof/fit-future-platform-f4f/annual-work-programme_it)

<sup>54</sup> A partire dagli anni '90 le valutazioni d'impatto settoriali sono state preparate alla Commissione.

in modo che le politiche dell'UE siano adeguate al futuro, ad esempio tenendo conto delle grandi tendenze emergenti<sup>55</sup>, come l'accelerazione dei cambiamenti tecnologici, l'iperconnettività e le tendenze demografiche significative, e avvalendoci di analisi prospettiche per identificare possibili sviluppi futuri in settori specifici.

In tale contesto, la previsione strategica e scientifica svolgerà un ruolo essenziale nell'adeguare l'elaborazione delle politiche dell'UE alle esigenze future, garantendo che le decisioni adottate oggi siano fondate su una prospettiva più a lungo termine, anche mediante il contributo a impegni di lunga durata come gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Apporterà inoltre una prospettiva dinamica delle sinergie e degli equilibri da trovare tra gli obiettivi strategici dell'UE, contribuendo in tal modo alla coerenza delle politiche dell'UE.

Poiché la previsione strategica è alla base delle principali iniziative strategiche, essa diventerà parte integrante del programma "Legiferare meglio" della Commissione. Nei settori soggetti a rapidi cambiamenti strutturali, le valutazioni d'impatto, i controlli dell'adeguatezza e le valutazioni più importanti terranno conto delle principali tendenze, come quelle individuate nella *Relazione 2020 in materia di previsione*<sup>56</sup> e nelle successive edizioni. Le consultazioni pubbliche potrebbero comprendere anche questioni relative alla previsione, al fine di tener conto del punto di vista dei portatori di interessi in un determinato settore. Il comitato per il controllo normativo terrà conto del ruolo particolarmente importante della previsione strategica nell'esaminare le valutazioni d'impatto, i controlli dell'adeguatezza e le valutazioni più importanti della Commissione. Inoltre la previsione strategica contribuirà a valutare se la legislazione dell'UE è adeguata al futuro e consentirà innovazioni in linea con gli obiettivi strategici dell'UE. Infine, le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza terranno conto della pertinenza a lungo termine delle politiche alla luce dei possibili sviluppi futuri.

## **6.2. Valutazioni d'impatto più complete e trasparenti**

### ***Pubblicare le motivazioni che sono alla base di tutte le proposte pertinenti***

Le valutazioni d'impatto vengono effettuate per le iniziative per le quali esistono alternative strategiche, quando è possibile prevederne in anticipo l'impatto e quando tale impatto è significativo per la società. Tuttavia, in alcuni casi, la necessità di un'azione legislativa urgente rende impossibile seguire tutte le fasi stabilite dagli orientamenti della Commissione per legiferare meglio.

Durante la crisi dovuta alla COVID-19, la Commissione ha dovuto proporre con urgenza una serie di iniziative. Per lo più si trattava di decisioni o atti per i quali non era comunque richiesta una valutazione d'impatto. In altri casi si trattava di decisioni o atti che di norma sono oggetto di consultazioni pubbliche e valutazioni d'impatto, per le quali però il tempo a disposizione allora non era sufficiente. Le relazioni hanno illustrato le motivazioni che erano alla base delle proposte, ma non è stato possibile valutare appieno in anticipo l'impatto per mancanza di tempo e a causa della rapida evoluzione della situazione.

---

<sup>55</sup> [https://ec.europa.eu/knowledge4policy/foresight/tool/megatrends-hub\\_en](https://ec.europa.eu/knowledge4policy/foresight/tool/megatrends-hub_en)

<sup>56</sup> Comunicazione della Commissione, Relazione 2020 in materia di previsione: tracciare la rotta verso un'Europa più resiliente, COM(2020) 493.

Continueremo a spiegare l'assenza delle valutazioni d'impatto nella relazione delle proposte legislative pertinenti (ossia quelle che non sono soggette all'esame del comitato per il controllo normativo). In questi casi<sup>57</sup>, l'analisi e tutti gli elementi di prova saranno presentati in un documento di lavoro pubblicato insieme alla proposta o al più tardi entro tre mesi dalla sua pubblicazione. Tale documento indicherà chiaramente come e quando l'atto sarà successivamente valutato.

### ***Miglioramento dell'analisi e delle relazioni sull'impatto***

La ripresa dall'attuale crisi sarà accompagnata da cambiamenti di paradigma senza precedenti nell'elaborazione delle politiche e negli investimenti, che plasmeranno il mondo della prossima generazione. È essenziale agire in maniera strategica, al fine di poter non solo riprenderci dalla crisi, ma anche di poter accelerare la duplice transizione e rendere il mondo un luogo migliore e più resiliente rispetto al passato. Pertanto, tutte le nostre proposte legislative dovrebbero contribuire agli obiettivi generali.

A tal fine, individueremo gli obiettivi di sviluppo sostenibile pertinenti delle Nazioni Unite per ciascuna proposta ed esamineremo in che modo l'iniziativa inciderà sul loro conseguimento<sup>58</sup>. I collegamenti con gli OSS saranno inclusi in tutte le valutazioni e le valutazioni d'impatto.

Per rispecchiare gli ambiziosi obiettivi della Commissione von der Leyen, miglioreremo l'analisi e la comunicazione di alcuni tipi di impatto, in particolare quelli relativi alle transizioni verde e digitale e alla loro dimensione socialmente giusta ed equa<sup>59</sup>. Presteremo maggiore attenzione alla dimensione della parità di genere e all'uguaglianza per tutti<sup>60</sup>, al fine di tenerne conto in modo coerente in tutte le fasi dell'elaborazione delle politiche. Le valutazioni di impatto territoriale<sup>61</sup> e le verifiche rurali<sup>62</sup> saranno rafforzate, in modo da tenere maggiormente conto delle esigenze e delle specificità dei diversi territori dell'UE, ad esempio delle zone urbane/rurali<sup>63</sup>, delle zone transfrontaliere e delle regioni ultraperiferiche<sup>64</sup>, al fine di incoraggiare una ripresa più simmetrica e una maggiore coesione nell'Unione. Al tempo stesso, ci adopereremo per valutare meglio le implicazioni esterne delle politiche interne e gli impatti significativi sui paesi terzi e prenderemo maggiormente in considerazione le parti in causa. Se del caso, tali impatti

---

<sup>57</sup> In altre parole, quando una valutazione d'impatto avrebbe dovuto essere preparata conformemente alle disposizioni degli orientamenti per legiferare meglio, ma ciò non è avvenuto a seguito di una decisione discrezionale della Commissione.

<sup>58</sup> Si applicherà il principio dell'analisi proporzionata; gli impatti saranno quindi quantificati nella misura del possibile.

<sup>59</sup> Cfr. la comunicazione della Commissione [Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali](#), COM(2021) 102 final.

<sup>60</sup> In linea con l'articolo 8 e l'articolo 10 del TFUE.

<sup>61</sup> A seguito della Comunicazione della Commissione [I principi di sussidiarietà e di proporzionalità: rafforzare il ruolo nel processo di definizione delle politiche dell'UE](#), COM(2018) 703: *saranno introdotti controlli di necessità della valutazione d'impatto territoriale come parte degli strumenti con i quali i servizi della Commissione potranno individuare i casi pertinenti ai fini delle valutazioni d'impatto territoriale.*

<sup>62</sup> Comunicazione della Commissione [Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura](#), COM(2017) 713 final.

Comunicazione della Commissione [Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE](#) COM (217) 534 final

<sup>64</sup> Nella comunicazione: [Un partenariato strategico rinnovato e rafforzato con le regioni ultraperiferiche dell'UE](#), COM(2017) 623 final, la Commissione si è impegnata a garantire che le preoccupazioni e gli interessi delle regioni ultraperiferiche siano debitamente presi in considerazione nelle valutazioni d'impatto e nelle valutazioni delle politiche.



saranno analizzati nelle valutazioni d'impatto e presentati nelle relazioni che accompagnano le proposte della Commissione.

Inoltre, le valutazioni d'impatto devono riflettere i vari effetti della crisi dovuta alla COVID-19. In particolare, la definizione dei problemi, l'analisi della sussidiarietà e della proporzionalità, lo scenario di riferimento e la valutazione delle opzioni strategiche dovrebbero tenere conto delle mutate circostanze, e quindi anche degli effetti a lungo termine individuati dalla previsione e della necessità di rafforzare la resilienza.

Le PMI sono state duramente colpite dalla crisi. Un'attenta valutazione dell'impatto delle proposte della Commissione sulle PMI garantirà che l'azione sia mirata, raggiunga i suoi obiettivi e non aggiunga costi inutili. Un'applicazione più sistematica e proporzionata del "test PMI"<sup>65</sup> contribuirà al raggiungimento di tale obiettivo.

Infine, intendiamo rinnovare le sintesi delle valutazioni d'impatto, per renderne agevole la lettura per un pubblico più vasto. Provvederemo inoltre a far sì che le relazioni illustrino chiaramente le motivazioni che sono alla base delle proposte legislative cui si riferiscono.

### ***Griglia di valutazione della sussidiarietà***

Legiferare meglio significa in parte anche intervenire a livello dell'UE solo se necessario e nella misura richiesta. I principi di sussidiarietà e proporzionalità sono pietre miliari dei trattati dell'UE e sono sistematicamente applicati alle proposte legislative della Commissione.

Dai lavori della task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente" e dalla valutazione del processo "Legiferare meglio" è emersa la necessità che la Commissione comunichi meglio i motivi per cui, in alcuni casi particolari, ritiene che occorra un'azione a livello dell'UE. Il Comitato delle regioni ha elaborato una serie di domande standard in materia di sussidiarietà e proporzionalità<sup>66</sup> per favorire una comprensione comune di tali principi.

In linea con gli impegni assunti in precedenza<sup>67</sup>, pubblicheremo, per ogni proposta politicamente sensibile o importante, una griglia di valutazione della sussidiarietà accompagnata da una valutazione d'impatto<sup>68</sup>. In tal modo sarà più facile per le istituzioni politiche capire quali aspetti dell'azione dell'UE siano controversi per quanto riguarda la loro necessità e le loro modalità. L'obiettivo è quello di incentrare la discussione su tali punti.

### ***La duplice transizione***

Con il Green Deal europeo la Commissione si è impegnata ad adoperarsi ancora di più per far sì che l'iniziativa "Legiferare meglio" promuova la sostenibilità. Legiferare meglio è importante anche per favorire l'avanzamento verso una visione comune e promuovere azioni adeguate che permettano all'UE di conseguire gli obiettivi del

---

<sup>65</sup> Strumenti per legiferare meglio 2017, [Strumento #22](#).

<sup>66</sup> <https://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/Pages/Subsidiarityandproportionalityanalysiskit.aspx>

<sup>67</sup> Comunicazione della Commissione, [I principi di sussidiarietà e di proporzionalità: rafforzarne il ruolo nel processo di definizione delle politiche dell'UE](#), COM(2018) 703.

<sup>68</sup> Ad eccezione dei settori di competenza esclusiva dell'UE in cui non si applica la sussidiarietà.

decennio digitale. "Legiferare meglio" sosterrà la trasformazione digitale e faciliterà l'applicazione del principio "non arrecare danni significativi" nel modo seguente:

- le consultazioni dei portatori di interessi riguarderanno esplicitamente gli aspetti ambientali e digitali, ove pertinente;
- la valutazione dell'opzione preferita nelle valutazioni d'impatto sarà estesa all'analisi dei principi "non arrecare danni significativi" e "digitale per definizione";
- tutte le valutazioni pertinenti conterranno una domanda specifica per determinare se sia possibile ridurre ulteriormente l'impatto ambientale e fare di più per conseguire la trasformazione digitale;
- la relazione che accompagna tutte le proposte legislative spiegherà in che modo ciascuna iniziativa rispetta il principio "non arrecare danni significativi" e contribuisce a realizzare il modello europeo di una società e un'economia digitali.

In tal modo, la Commissione garantirà il rispetto degli obblighi stabiliti dalla legge europea sul clima e rispetterà gli obiettivi e i principi stabiliti nella comunicazione "Bussola per il digitale 2030".

### **6.3. Potenziare le valutazioni per migliorare l'utilizzo dei loro risultati**

Gran parte delle proposte legislative della Commissione consiste in revisioni della legislazione vigente, anche per quanto riguarda i programmi di spesa. Affinché possano produrre i risultati migliori, dobbiamo verificare se le politiche e i programmi di finanziamento dell'UE abbiano consentito di conseguire i risultati previsti e siano ancora pertinenti e idonei allo scopo. È da questo che possiamo trarre insegnamenti.

Manterremo pertanto il nostro impegno a rispettare il principio che richiede di procedere in primo luogo alla valutazione della normativa vigente. Già oltre l'80 % delle valutazioni d'impatto della Commissione a sostegno delle revisioni legislative si basa su una valutazione.

#### ***Clausole di monitoraggio e di revisione più adeguate***

È evidente che un atto legislativo dell'UE può essere valutato solo con la partecipazione delle persone interessate e solo dopo la sua piena attuazione da parte degli Stati membri. Pertanto occorre che trascorra un lasso di tempo sufficiente prima che la Commissione possa raccogliere dati e contributi sufficienti per valutare l'efficacia della legislazione.

Accade spesso tuttavia che le modifiche introdotte negli atti legislativi dai colegislatori abbiano l'effetto di rendere poco chiari i requisiti per quanto riguarda il tipo di riesame da effettuare o impongano termini per la valutazione di (parti di) atti legislativi che scadono prima che si disponga di sufficienti esperienze pratiche e informazioni sulla loro attuazione e sui loro effetti. La Corte dei conti europea ha sollevato la questione all'atto della valutazione della politica di valutazione dell'UE<sup>69</sup>. Le nostre proposte legislative includeranno clausole di revisione che sono in linea con le raccomandazioni dei revisori, ma il risultato finale rimane in gran parte nelle mani dei colegislatori.

---

<sup>69</sup> Corte dei conti europea, [Relazione speciale n. 16/2018: Riesame ex post della legislazione UE: un sistema ben concepito, ma incompleto](#).

Per rendere più coerenti le clausole di revisione, la Commissione propone ai nostri colegislatori di distinguere più chiaramente tra relazioni di attuazione e valutazioni<sup>70</sup>. Le prime riguarderebbero i progressi compiuti nel recepimento, nell'attuazione e nell'applicazione della legislazione, compresi gli eventuali problemi riscontrati in tale contesto. Le seconde valuterebbero la legislazione (compresi i programmi di spesa) alcuni anni dopo l'avvio dell'attuazione, valutandone gli effetti alla luce dei criteri di valutazione stabiliti<sup>71</sup>.

Le valutazioni e le successive valutazioni d'impatto dipendono in maniera considerevole dalla qualità, disponibilità e riutilizzo di dati<sup>72</sup>. È pertanto fondamentale monitorare l'efficacia delle disposizioni legislative sul campo. Al tempo stesso, tale monitoraggio e gli obblighi di comunicazione che ne derivano comportano oneri amministrativi per le imprese e le autorità pubbliche. Occorre quindi trovare un equilibrio tra l'obiettivo di raccogliere solo i dati strettamente necessari e quello di avere a disposizione dati sufficienti per le valutazioni future. Per questo motivo, invitiamo i colegislatori a fare in modo che tutti gli atti legislativi contengano clausole relative al monitoraggio e alla comunicazione che permettano di raccogliere sufficienti dati sufficienti per la loro valutazione.

Al fine di elaborare clausole di revisione coerenti e clausole di monitoraggio praticabili, invitiamo il Parlamento europeo e il Consiglio a formulare definizioni comuni e a individuare le migliori prassi attraverso un dialogo regolare nel quadro dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio".

In risposta alla crisi dovuta alla COVID-19, le autorità statistiche nazionali hanno adottato misure temporanee per ridurre gli oneri di comunicazione che gravano sulle imprese, ad esempio adeguando alcuni questionari e modalità di trasmissione delle informazioni. Allo stesso tempo, Eurostat e le autorità statistiche nazionali hanno continuato a fornire statistiche di elevata qualità, necessarie per orientare gli sforzi di ripresa e il monitoraggio quotidiano degli effetti della legislazione dell'UE.

### ***Migliorare le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza per orientare meglio l'elaborazione delle politiche***

Le valutazioni sono particolarmente istruttive quando forniscono contributi validi sui punti forti e i punti deboli, individuando al tempo stesso le aree in cui apportare miglioramenti in considerazione delle tendenze e sfide emergenti. Sarebbe utile che spiegassero meglio *i motivi per cui* determinati atti legislativi hanno o non hanno prodotto gli effetti previsti.

Le valutazioni devono pertanto riportare con precisione dati basati su elementi concreti per quanto riguarda i risultati conseguiti dagli atti legislativi e trarre conclusioni che siano chiaramente collegate alla valutazione. Segneremo con maggiore chiarezza eventuali conseguenze indesiderate o risultati insoddisfacenti della legislazione dell'UE (rispetto agli obiettivi previsti) in modo che le valutazioni possano meglio contribuire a orientare l'elaborazione delle politiche.

---

<sup>70</sup> Ciò per evitare di creare categorie divergenti, ad esempio "valutare l'esperienza dell'attuazione", "effettuare un riesame dell'attuazione", "monitorare l'applicazione del regolamento... [mediante] in particolare l'esame dell'efficacia", "valutazione dell'attuazione", "relazione sull'attuazione e sull'impatto", "riesame di tutti gli elementi", "riesame del funzionamento e dell'efficacia".

<sup>71</sup> Efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza e valore aggiunto dell'UE.

<sup>72</sup> In linea con la [Strategia digitale della Commissione](#) e [Una strategia europea per i dati](#).

Nel contesto dell'approccio "one in, one out", le valutazioni verificheranno i costi e i benefici inizialmente stimati rispetto ai risultati effettivi, a seguito delle modifiche introdotte dai colegislatori e dell'attuazione a livello nazionale. I controlli dell'adeguatezza di interi settori (piuttosto che le valutazioni di atti legislativi specifici) sono particolarmente utili a tale riguardo. Oltre a valutare in che misura un'iniziativa politica stia raggiungendo i suoi obiettivi, essi prendono in esame gli impatti cumulativi della legislazione, le sovrapposizioni e le incongruenze, fornendo in tal modo un quadro più completo dei benefici apportati e degli oneri a carico delle imprese, dei singoli cittadini e delle pubbliche amministrazioni. Il controllo dell'adeguatezza di questioni orizzontali, come gli obblighi di comunicazione, è già stato effettuato in un numero limitato di settori (come l'ambiente, l'agricoltura) e ha individuato un notevole potenziale di semplificazione dei requisiti e di riduzione dei costi di comunicazione. In futuro cercheremo di svolgere un maggior numero di tali controlli, che si sono rivelati molto utili, nonostante richiedano notevoli sforzi organizzativi.

I controlli dell'adeguatezza e le valutazioni più importanti sono esaminati dal comitato per il controllo normativo e ciò permette di controllare la qualità della valutazione dei risultati prodotti dalla legislazione.

Infine, come per le valutazioni d'impatto, renderemo più accessibili e più informative le sintesi sui risultati conseguiti dalla legislazione.

#### **6.4. Un comitato per il controllo normativo forte**

All'interno della Commissione il comitato per il controllo normativo valuta la qualità delle valutazioni d'impatto, delle valutazioni più importanti e dei controlli dell'adeguatezza che orientano (ma non sostituiscono) il processo decisionale politico. Il comitato non può mettere in discussione e non mette in discussione le scelte e gli obiettivi politici presentati nelle relazioni che accompagnano i progetti di proposta ma tiene conto della qualità dei contributi, dell'analisi e della logica di intervento. Nel suo ruolo consultivo, il comitato continuerà a offrire consulenza in merito all'applicazione e all'interpretazione degli orientamenti per legiferare meglio, come modificati a seguito della presente comunicazione, anche per quanto riguarda l'applicazione delle esenzioni.

Se ritiene che una valutazione d'impatto o una valutazione non soddisfi le norme stabilite negli orientamenti per legiferare meglio, il comitato emette un parere negativo. La relazione in questione deve quindi essere rivista. Se il comitato emette due pareri negativi su una determinata valutazione d'impatto, solo il vicepresidente per le Relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche può sottoporre l'iniziativa al collegio dei commissari per l'eventuale adozione. Nessun organismo di vigilanza regolamentare negli Stati membri ha questo grado di influenza.

La presidente von der Leyen ha rivisto la decisione che istituisce il comitato<sup>73</sup> per garantirne il funzionamento ininterrotto al termine del mandato dei suoi membri e per rafforzarne le attività di sensibilizzazione, al fine di far sì che il suo ruolo sia maggiormente conosciuto dai cittadini.

Il comitato ora può anche svolgere attività di sensibilizzazione indipendenti. Cercherà di far conoscere le sue attività al di fuori delle istituzioni politiche dell'UE, rafforzando in tal modo la fiducia nella qualità del lavoro della Commissione. Collaborerà inoltre

---

<sup>73</sup> Decisione C(2019) 5565 del 17 luglio 2019 e P(2020) 2 del 23 gennaio 2020.

maggiormente con organismi analoghi negli Stati membri per promuovere un approccio comune per legiferare meglio.

Infine, svolgerà un ruolo di primo piano nell'esaminare le valutazioni d'impatto e le valutazioni alla luce dell'approccio "one in, one out", della previsione strategica e di un'adeguata considerazione dei vari effetti della crisi dovuta alla COVID-19.

## **7. IL RUOLO CHIAVE DELL'APPLICAZIONE**

L'UE si basa su norme stabilite di comune accordo. Affinché tali norme funzionino, gli Stati membri devono attuarle pienamente e applicarle tempestivamente. Devono poi garantirne la corretta applicazione ed esecuzione, in quanto la mancata applicazione comporta costi per i cittadini e le imprese<sup>74</sup>.

Nel suo ruolo di custode dei trattati, la Commissione assiste gli Stati membri nell'attuazione della legislazione dell'UE e persegue le violazioni gravi delle norme dell'UE. La Commissione e gli Stati membri condividono quindi la responsabilità dell'applicazione della legislazione dell'UE.

Un'applicazione, un'attuazione e un'esecuzione efficaci del diritto dell'UE costituiscono una priorità per la Commissione von der Leyen. Come annunciato negli orientamenti politici della presidente von der Leyen, continueremo a guidare e sostenere gli Stati membri nei loro sforzi per recepire le direttive, attuare i regolamenti e applicare correttamente le norme dell'UE. I controlli di conformità verificano il modo in cui gli Stati membri recepiscono la legislazione dell'UE nella legislazione nazionale. Per garantire un dialogo efficace nella fase di recepimento, dipendiamo dagli Stati membri per ottenere informazioni chiare e precise sulla legislazione nazionale.

Nella comunicazione sull'individuazione e l'eliminazione delle barriere al mercato unico<sup>75</sup>, la Commissione ha sottolineato che la sovraregolamentazione si traduce spesso in ulteriori oneri normativi o amministrativi per i consumatori e le imprese, che incidono in particolare sulle PMI. Tuttavia i controlli di conformità non riescono a individuare con precisione tutte le disposizioni nazionali che vanno al di là di quanto richiesto dalla legislazione dell'UE. In alcuni casi, inoltre, la Commissione non è in grado di valutare con precisione l'entità dell'onere normativo derivante dall'aggiunta, da parte degli Stati membri, di elementi di importanza nazionale quando attuano le norme dell'UE. In linea con l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"<sup>76</sup>, la Commissione ribadisce la sua richiesta agli Stati membri di comunicare l'eventuale scelta di aggiungere elementi che non derivano dalla legislazione dell'UE.

In futuro, la Commissione intende fare un bilancio delle sue attività di vigilanza e di applicazione delle norme, al fine di garantire che continuino ad essere adeguate al funzionamento del diritto dell'UE nella pratica.

---

<sup>74</sup> Ad esempio, i costi per la società delle attuali lacune nell'attuazione della legislazione ambientale ammontano da soli a circa 55 miliardi di EUR l'anno. Studio COWI per la Commissione europea, ['Costs of not implementing EU environmental law'](#) (Costi della mancata attuazione del diritto ambientale dell'UE) (2019).

<sup>75</sup> Comunicazione della Commissione, [Individuare e affrontare le barriere al mercato unico](#), COM(2020) 93.

<sup>76</sup> Cfr. il punto 43 dell'accordo.

## 8. CONCLUSIONI

In considerazione delle opportunità e delle sfide che si prospettano per la ripresa dall'ultima crisi, è più che mai importante legiferare nel modo più efficiente possibile. Pertanto, sebbene la Commissione disponga già di uno dei migliori sistemi per legiferare meglio al mondo, il Parlamento, il Consiglio e la Commissione devono fare ancora di più. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda la valutazione delle modifiche più consistenti introdotte nel corso dei negoziati o nei testi legislativi definitivi.

In primo luogo, dobbiamo garantire che le istituzioni dell'Unione europea, le autorità locali, regionali e nazionali, le parti sociali, le imprese, la società civile, la comunità scientifica e il pubblico in generale collaborino all'elaborazione di politiche dell'UE di elevata qualità. Da parte nostra, miglioreremo il modo in cui consultiamo i portatori di interessi e comunichiamo con loro e aumenteremo la trasparenza. In particolare, divulgheremo maggiormente il portale "*Di' la tua*" e faremo in modo che chiunque possa avere accesso alle consultazioni, anche senza conoscenze precedenti.

Stiamo intensificando gli sforzi per semplificare la legislazione e ridurre gli oneri attuando l'approccio "one in, one out" e avvalendoci dei pareri della piattaforma Fit for Future. Dovremo inoltre sviluppare il nostro pacchetto di strumenti per legiferare meglio, al fine di avvalerci meglio della previsione strategica, di integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tenere maggiormente conto della sostenibilità. Riesamineremo il nostro approccio per garantire che produca i risultati auspicati. A tal fine, nel 2023 valuteremo come è stato applicato l'approccio "one in, one out" e ne riesamineremo l'attuazione.

Una stretta collaborazione negli anni a venire è il modo migliore per legiferare meglio (e quindi, per ottenere risultati migliori). Potremo così garantire che l'UE diventi più forte e più resiliente durante il mandato attuale.

### **La Commissione provvederà a:**

- avviare un dialogo con il Parlamento europeo e il Consiglio sulla piena attuazione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", anche per quanto riguarda il miglioramento della qualità della legislazione dell'UE, al fine di garantirne la chiarezza, la leggibilità e la comprensibilità;
- ridurre al minimo le fasi del processo di consultazione, introducendo un unico invito a presentare contributi, migliorando i questionari e consultando il pubblico una sola volta in fase di revisione di un atto legislativo;
- promuovere maggiormente il portale web migliorato "*Di' la tua*";
- fornire rapidamente un feedback alle consultazioni e aggiornamenti di follow-up; rispecchiare più accuratamente il contributo delle autorità locali, regionali e nazionali;
- rendere facilmente accessibili i contributi che sono alla base di ogni proposta legislativa, collegando meglio le banche dati e gli archivi e rendendoli gradualmente accessibili al pubblico;
- introdurre l'approccio "one in, one out" per ridurre al minimo gli oneri per ogni proposta legislativa e tener conto dell'impatto cumulativo della legislazione sulle persone e sulle imprese;
- tenere conto dei pareri della piattaforma Fit for Future, un gruppo di esperti di alto livello che assiste la Commissione fornendo pareri su come rendere la legislazione dell'UE più semplice, efficiente e adeguata all'innovazione e alle esigenze future;
- rendere la previsione parte integrante dell'elaborazione delle politiche e del programma "Legiferare meglio", integrandola nelle valutazioni d'impatto e nelle valutazioni;
- per le iniziative politicamente sensibili e importanti, per le quali non è stato possibile preparare una valutazione d'impatto, pubblicare entro tre mesi le ragioni che ne sono alla base e i contributi ad esse relativi;

- garantire che una migliore regolamentazione sostenga l'attuazione dei principi "non arrecare danni significativi" e "digitale per definizione" in tutte le politiche;
- migliorare l'analisi e la comunicazione sull'impatto delle proposte (ad esempio, sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, le PMI, la sostenibilità, la parità di genere, la sussidiarietà e la proporzionalità);
- distinguere più chiaramente tra relazioni di attuazione e valutazioni e invitare il Parlamento europeo e il Consiglio a formulare definizioni comuni e a individuare le migliori prassi per garantire clausole di revisione e di monitoraggio coerenti nella legislazione dell'UE;
- rendere le valutazioni più utili per il miglioramento delle politiche e fare uso più frequentemente dei controlli dell'adeguatezza per individuare opportunità di semplificazione e di riduzione degli oneri;
- migliorare la qualità e la disponibilità dei quadri di monitoraggio e dei dati per consentire valutazioni più accurate;
- affidarsi al comitato per il controllo normativo per esaminare le valutazioni d'impatto, le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza alla luce dell'approccio "one in, one out" e della previsione; fare un bilancio delle sue attività di vigilanza e di applicazione delle norme.